

COMUNICATO STAMPA

AIDS

IL VACCINO ITALIANO SARÀ PRODOTTO PRESSO L'ATENEO URBINATE

Barbara Ensoli ha presentato ieri (5 luglio 2005) presso l'Istituto Superiore di Sanità i risultati della prima fase di sperimentazione del vaccino italiano anti AIDS, sottolineando il contributo di quattro centri clinici e dell'Università degli Studi di Urbino “Carlo Bo”.

L'Università degli Studi di Urbino “Carlo Bo” partecipa infatti al progetto vaccino per gli aspetti biotecnologici, sviluppando la strategia di produzione della proteina TAT sulla quale il vaccino si basa.

Lo sviluppo di questa tecnologia è stato effettuato presso il Centro di Biotecnologie in Fano, che produce anche tutte le proteine ricombinanti utilizzate dall'Istituto Superiore di Sanità nella sperimentazione animale.

Barbara Ensoli ha anche annunciato che la seconda fase di sperimentazione del vaccino partirà su volontari sani e infettati sia in Italia che in Africa e che il Centro di Biotecnologie sarà responsabile della produzione del vaccino per questa nuova sperimentazione, come riporta oggi *Il Sole 24 Ore*, sotto la guida del prorettore Mauro Magnani.

Il Centro di Biotecnologie, diretto dal Prof. Mauro Magnani, ha infatti realizzato una struttura produttiva per proteine ricombinanti in Fano grazie al contributo dell'Università e di Fanoateneo.

Questa struttura, denominata Avitech, ha già ottenuto la certificazione ISO 9001 ed è l'unica struttura pubblica presente in Italia in grado di realizzare biofarmaci ed in particolare vaccini. Interamente gestita da giovani biotecnologi che si sono formati presso l'Ateneo urbinato, produce proteine ricombinanti anche per altri progetti internazionali.

mercoledì 6 luglio 2005